

Via alle regole applicative per la produzione di biometano

Attraverso contributi in conto capitale per gli investimenti e tariffe incentivanti per la produzione, l'obiettivo è raggiungere una capacità produttiva nazionale di 2 miliardi di metri cubi entro il 2024, dieci volte più di quella attuale

Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase) ha approvato il decreto n. 23 del 13 gennaio scorso contenente le regole applicative del decreto ministeriale n. 340 del 15 settembre 2022, completato con una serie corposa di allegati, dove sono riportate le **disposizioni per l'incentivazione del biometano immesso nella rete del gas naturale e tutte le informazioni necessarie agli operatori per consentire di accedere agli incentivi pubblici disponibili**.

Diamo di seguito alcune indicazioni di natura generale e rimandiamo al materiale pubblicato sul sito del Ministero per tutti i necessari approfondimenti e per accedere al **documento redatto dal Gse (Gestore servizi energetici) che disciplina le regole applicative e fornisce le informazioni necessarie per un corretto adempimento di quanto previsto dal decreto**.

In via generale, il documento del Gse affronta le diverse tematiche connesse al quadro normativo e regolatorio vigente in materia di produzione di biometano e di immissione dello stesso nelle reti del gas naturale.

«L'impulso alla produzione di biometano – afferma il ministro Gilberto Pichetto – va nella direzione di accelerare il processo di decarbonizzazione dell'economia, contribuendo alla nostra **sicurezza energetica** anche con una **produzione nazionale rinnovabile**, legata alla forte vocazione agricola di una parte consistente del nostro territorio».

Budget e obiettivi

Con l'**assegnazione di contributi in conto capitale per gli investimenti e tariffe incentivanti per la produzione netta di biometano, per oltre 1,7 miliardi di euro, si stima di promuovere una capacità produttiva di circa 2 miliardi di metri cubi l'anno entro il 2024, dieci volte in più rispetto all'attuale produzione**.

Le regole applicative contenute nel decreto del 13 gennaio scorso contengono, in particolare, gli schemi di avviso pubblico per ciascuna delle procedure previste, i modelli per le istanze di partecipazione, la documentazione da inviare per la verifica del rispetto dei requisiti, i contratti-tipo da stipulare tra il Gse e i soggetti richiedenti.

La **prima procedura competitiva**



(bando) per l'accesso agli incentivi verrà avviata già nel primo trimestre di quest'anno. Lo stanziamento di 1,73 miliardi di euro è destinato a perseguire le seguenti finalità:

- sostenere la **realizzazione di nuovi impianti** per la produzione di biometano;
- **riconvertire e migliorare l'efficienza degli impianti di biogas agricoli esistenti** verso la produzione di biometano per i trasporti, il settore industriale e il riscaldamento.

Il biometano deve essere conforme

Biometano: contingenti e calendario per le procedure competitive

	Contingente 2022	Contingente 2023	Contingente 2024
Procedure competitive (n.)	1	2	2
Valore di partenza del contingente annuo (Sm ³ /ora)	67.000	<ul style="list-style-type: none"> • 71.250 il primo • 23.750 il secondo 	<ul style="list-style-type: none"> • 71.250 il primo • 23.750 il secondo
Date per apertura e chiusura procedure competitive	Dal 30 gennaio 2023 al 31 marzo 2023	<ul style="list-style-type: none"> • Dal 14 luglio 2023 al 12 settembre 2023 il primo • Dal 22 dicembre 2023 al 20 febbraio 2024 il secondo 	<ul style="list-style-type: none"> • Dal 3 giugno 2024 al 2 agosto 2024 il primo • Dal 18 novembre 2024 al 17 gennaio 2025 il secondo

ai criteri stabiliti dalla direttiva (UE) 2018/2001 sulle energie rinnovabili (direttiva RED II) affinché la misura possa rispettare il principio «non arrecare un danno significativo» e i pertinenti requisiti di cui all'allegato VI, nota 8, del regolamento (UE) 2021/241.

Il regime di aiuto è stato programmato con la misura M2C2-1.4 del Pnrr, con una dotazione complessiva di 1,92 miliardi di euro. La rimanente somma non utilizzata pari a 193 milioni di euro sarà destinata alla realizzazione di interventi di economia circolare.

Il regime di aiuto riconosce un contributo in conto capitale (calcolato in funzione delle spese ammissibili ed equivalente al massimo al 40% dell'investimento sostenuto) e una tariffa incentivante applicata alla produzione netta di biometano.

I lavori di realizzazione degli impianti non devono essere avviati prima della data di pubblicazione della graduatoria.

Il soggetto richiedente deve essere in possesso di titolo autorizzativo/abilitativo alla costruzione, o realizzazione dell'intervento di riconversione, e all'esercizio dell'impianto. Alla data di partecipazione alla procedura competitiva il titolo deve risultare conseguito, valido ed efficace.

Casi particolari

Nel caso di **impianti agricoli situati in zone vulnerabili ai nitrati** con carico di azoto di origine zootecnica superiore a 120 kg/ha come definito dai Piani di azione regionali, deve essere previsto l'utilizzo di almeno il 40% in peso di effluenti zootecnici nel piano di alimentazione autorizzato complessivo.

Inoltre, con eccezione dei casi in cui il **digestato non venga stoccato, ma avviato direttamente al processo di compostaggio**, gli interventi devono prevedere la realizzazione di vasche di stoccaggio del digestato, di volume pari alla produzione di almeno 30 giorni, che devono essere coperte a tenuta di gas e dotate di sistemi di captazione e recupero del gas da reimpiegare per la produzione di energia elettrica, termica o di biometano.

Non è possibile accedere agli incentivi previsti dall'investimento Pnrr nel caso di interventi per i quali siano stati o saranno percepiti altri incentivi pubblici o regimi di sostegno comunque denominati.

C.Di.

APPELLO PER POSTICIPARE A FINE ANNO LE CONSEGNE

Macchinari 4.0: Federacma spera nel «milleproroghe»

Sono nove gli emendamenti depositati al Senato durante la conversione del decreto legge «milleproroghe» che puntano a posticipare a fine anno il termine ultimo per la consegna dei macchinari catalogati 4.0. La miniproroga al 30 settembre approvata nella legge di Bilancio, per gli acquisti prenotati pagando almeno il 20% di acconto entro lo scorso 31 dicembre, non sarà infatti risolutiva.

I ritardi delle case costruttrici dovuti alle complicazioni della ripresa post-pandemia, aggravati dal conflitto russo-ucraino, non permetteranno ai rivenditori di rispettare la scadenza come, in molti casi, è accaduto per i macchinari acquistati nel 2021 e tuttora non consegnati.

«Ringraziamo i tanti esponenti politici che hanno accolto i nostri suggerimenti – ha dichiarato **Andrea Borio**, presidente di Federacma, la Federazione nazionale dei commercianti di macchine agricole – per far sì che vengano modificate le norme riguardanti i beni prenotati sia nel 2021 sia nel 2022.

Auspichiamo che maggioranza e opposizione votino in maniera unanime questi emendamenti così da non far perdere alle imprese i benefici del credito d'imposta 4.0».



Anche l'appello di Federacma sul mantenimento al 40% del credito d'imposta ha trovato sponda tra i senatori. «Ci sono ben 4 emendamenti – ha aggiunto Borio – che mirano a mantenere invariata la percentuale del beneficio, scesa al 20% nel 2023. Siamo coscienti che trovare risorse nel decreto "milleproroghe" non è semplice, ma si andrebbe a sostenere con convinzione una misura che ha dimostrato rilevante riscontro nel settore agricolo negli ultimi anni». Nel 2021, con una percentuale del credito di imposta pari al 50%, si è registrata l'immatricolazione di 24.835 trattori, in aumento del 36% sul 2020, tornando così ai livelli del biennio 2010-2011.

Le immatricolazioni sono scese a poco più di 20.000 lo scorso anno con una percentuale di beneficio pari al 40%. ●

TRE INGRESSI IMPORTANTI

Nuove adesioni all'Oi pomodoro del Nord Italia

L'assemblea ordinaria dell'Organizzazione interprofessionale (Oi) pomodoro da industria del Nord Italia, svoltasi a Parma il 24 gennaio scorso, ha accolto la richiesta di adesione dell'Op Consorzio Casalasco del pomodoro e delle aziende di trasformazione Casalasco e Valli Estensi.

Con i tre ingressi, l'Oi pomodoro da industria del Nord Italia raggiunge il traguardo dell'aggregazione del 100% del mondo organizzato dei produttori e la quasi totalità (oltre il 99,7%) delle industrie di trasformazione del pomodoro del Bacino Nord.

L'adesione all'Oi dell'Op Casalasco, con sede nel Cremonese e circa 5.000 ettari di terreni

coltivati a pomodoro distribuiti tra le province di Piacenza, Cremona e Mantova, completa il quadro delle Op del Nord Italia. L'azienda di trasformazione Casalasco, un tempo cooperativa della stessa Op e oggi impresa di trasformazione privata partecipata dal gruppo QuattroR, con i tre impianti a Rivarolo del Re (Cremona), a Fontanellato (Parma) e a Podenzano (Piacenza), è una realtà di primaria importanza nel panorama nazionale delle conserve rosse, con oltre 500.000 tonnellate di pomodoro lavorato. Valli Estensi, con sede a Masi Torello (Ferrara), chiude il cerchio delle imprese ferraresi trasformatrici del pomodoro aderenti all'Oi.

Con i nuovi ingressi, l'applicazione delle regole condivise e i servizi dell'Oi sono estesi all'intera filiera. L'aggregazione di tutti gli operatori economici nell'Oi consentirà di avere una governance completa della filiera, favorendo così la competitività e una maggiore autorevolezza nei Tavoli di confronto con le istituzioni. ●●●

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.